I sindacati di Savona

Piano regolatore "Occorre subito,,

Potrebbero esserci scioperi per difendere l'importante documento urbanistico - I problemi della nuova stazione ferroviaria

Savona, 14 marzo.

Le organizzazioni sindacali si apprestano a mobilitare tutti i lavoratori a difesa del piano regolatore intercomunale del comprensorio Savonese (Bergeggi, Vado, Quiliano, Savona, Albissola Mare e Albissola Superiore) che il Consiglio di Stato con sua recente sentenza, non ancora depositata, avrebbe dichiarato illegittimo e quindi inapplicabile.

Mentre le amministrazioni comunali ed i partiti attendono di conoscere i contenuti precisi della sentenza prima di assumere decisioni sulla eventuale riadozione del piano stesso, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha convocato per domani i consigli di zona di Savona, Vado e Albissola ed i segretari di tutte le categorie per un esame del problema. Nel corso della riunione verrà proposta la mobilitazione dei lavoratori che potrebbe sfociare anche in azioni di sciopero a sostegno dell'importante documento urbanistico.

Intanto, come prima conseguenza, la sentenza del Consiglio di Stato ha ulteriormente rallentato il già lento procedere degli studi per il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro che i tecnici avrebbero dovuto consegnare nei prossimi giorni. Tale strumento urbanistico è legato, infatti, al piano regionale intercomunale. Da questo del comprensorio, logicamente, deve recepire tutti gli elementi relativi alla edificabilità, alla densità della popolazione ed ai servizi.

Decaduto il piano, un programma che risale ormai a 5-6 anni fa e che alcuni ritengono già necessario di aggiornamento, è chiaro che anche il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro subisce una stasi in attesa che si chiariscano le posizioni e che i sei comuni decidano sul da farsi.

Alcuni particolari problemi possono e debbono però essere avviati egualmente a soluzione come quello concernente i collegamenti stradali tra il centro e la nuova stazione ferroviaria di «Mongrifone» che entrerà in funzione, salvo altri ritardi, entro il 1975. A tal fine proseguono gli incontri tra l'amministrazione civica e l'amministrazione delle Ferrovie che dovrà cedere al Comune tutte le vaste e centrali aree attualmente occupate dalla stazione «Letimbro» e dalle linee ferroviarie.

n. s.

Sessione straordinaria

Convocato a Imperia il consiglio provinciale

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 14 marzo.

(b. v.) Il consiglio provinciale di Imperia è stato convocato per venerdì sera in sessione straordinaria: l'ordine del giorno comprende 47 argomenti. Fra gli altri la ratifica delle decisioni d'urgenza della giunta per istituire a Bordighera un istituto tecnico ad indirizzo turistico, ad Imperia una sezione staccata dell'istituto tecnico commerciale.

Questi nuovi centri di studio erano stati chiesti dalle amministrazioni comunali interessate. Fra gli altri argomenti da esaminare, la assunzione assieme al comune di Imperia degli oneri di un mutuo da contrarre per finanziare la costruzione delle opere portuali del capoluogo, l'approvazione di un regolamento per l'assistenza alle famiglie degli infermi di mente e l'esame dello statuto per gestire, su base provinciale, il complesso di «Villa Hambury» di Ventimiglia.

Sarà anche preso in esame il «problema dei trasporti» per la eventuale costituzione di una società che prenda in gestione le linee pubbliche urbane ed extraurbane della provincia.

L'agitazione a Imperia

In sciopero il personale della Camera di Commercio

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 14 marzo.

(b. v.) Il personale della Camera di Commercio di Imperia sta attuando da circa 40 giorni uno sciopero a tempo indeterminato, con notevoli disagi agli operatori economici interessati.

Fra i motivi della agitazione la richiesta che «la *Camera di Commercio assurga a ruolo di ente locale, passando sotto il controllo della Regione, la perequazione economica tra il personale assunto prima del 16 marzo 1970* (data a cui risale l'ultimo regolamento del personale camerale) *e quello assunto dopo*».

Contrasti fra Vado e la Regione per la ciminiera di un'industria

Dovrebbe essere costruita dalla "Esso Chimica" - Per evitare l'inquinamento, il Comune chiede un'altezza di 130 metri; la Regione, invece, è per la soluzione dei 76

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 14 marzo.

Cinquantaquattro metri di ciminiera sono al centro di una vertenza che oppone Vado Ligure alla Regione; questi metri rappresentano per la cittadina una garanzia, sia pure relativa, di una più efficiente e valida tutela della salute pubblica; per la Regione essi non rivestono, invece, alcuna importanza.

La ciminiera contestata è quella che la «Esso chimica» intende realizzare nel suo stabilimento vadese: per l'industria e la Regione sarebbe sufficiente un camino di 76 metri; per il comune l'altezza dovrebbe essere di almeno 130 metri. La questione è molto importante poiché non investe solo problemi di salute pubblica ma anche rapporti tra i comuni, la Regione ed i suoi organi.

Bisogna premettere che un'azienda, per costruire impianti che potrebbero provocare inquinamenti dell'atmosfera, deve richiedere, in base alla legge 615, il parere del comitato regionale inquinamento atmosferico della Liguria (Crial). Tale parere è vincolante per le amministrazioni comunali che debbono rilasciare la licenza edilizia tenendo conto di quanto prescritto dal parere stesso.

Nel caso di Vado Ligure, il consiglio comunale, alla unanimità, sulla base di studi condotti da esperti, aveva presentato al comitato una proposta per ottenere l'adozione da parte della Esso di una ciminiera alta 130 metri «*quale immediato impianto di dispersione e d'abbattimento dei fumi nell'intento di limitare concretamente ed efficacemente i danni ed i pregiudizi nei confronti della salute pubblica e dell'ambiente*».

Inoltre aveva approvato un ordine del giorno con il quale invitava il Crial a tenere conto dell'assoluta necessità di improntare la propria condotta, nell'interpretare e nell'applicare le leggi in materia di inquinamento, a principi e criteri più consoni ai nuovi ordinamenti; ciò per stabilire con i comuni rapporti di partecipazione «*la più ampia possibile*» e di stretta collaborazione sotto ogni forma, per meglio perseguire, anche in presenza di leggi insufficienti, lacunose e complesse, il fondamentale fine della tutela della salute pubblica «*bene primario costituzionalmente protetto*».

Vado. Il sindaco Moracchioli tra gli operai dell'« Apa »

Il Comitato, pur decidendo in senso favorevole alla Esso (ciminiera di 76 metri), aveva aderito alla richiesta di sospendere la comunicazione ufficiale in attesa di prendere in considerazione ulteriori dati ed elementi da prodursi da parte del comune. Purtroppo la situazione è peggiorata poiché, come si legge in una nota della giunta comunale di Vado, «*contrariamente agli impegni assunti a nome del Crial dall'assessore regionale alla Sanità, professoressa Fernanda Pedemonte, è pervenuto al comune il parere del Comitato che disattende ogni e qualsiasi proposta comunale per ottenere una maggiore altezza della ciminiera*».

La giunta comunale, a nome di tutto il consiglio, ha immediatamente espresso la sua «vibrata» disapprovazione e protesta per il «*provvisimo atto di inadempimento degli accordi presi con la delegazione comunale di soprassedere all'invio del parere per consentire al comune di produrre una ulteriore documentazione a sostegno della richiesta di una ciminiera alta 130 metri*». In un suo ordine del giorno la stessa giunta ha definito tale atto gravemente lesivo di ogni principio di autonomia degli enti locali, sottolineando che esso è inaccettabile perché assunto «*in tutto dispregio delle esigenze più volte espresse dai cittadini vadesi in merito alla necessità di imporre più adeguate e concrete misure a tutela della propria salute*».

Rappresentanti del comune di Vado hanno ora iniziato un'azione per ottenere la revoca del provvedimento: per i prossimi giorni sono previsti incontri con il presidente della Regione onorevole Gianni Dagnino e con l'assessore alla Sanità. «*Senza la mia autorizzazione* — afferma il sindaco, Giuseppe Moracchioli — *la Esso non può costruire la ciminiera e noi non accetteremo mai i 76 metri. Il comitato deve tener conto di tutte le nostre ragioni e dei documentati studi tecnici che abbiamo presentato e quindi rivedere la sua posizione*».

m. s.

Fermato alla frontiera con 2 passaporti e valuta

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 14 marzo.

(l.m.) Oscuro episodio, ieri sera, al valico stradale di Ponte San Ludovico, alla frontiera italo-francese. Durante la visita doganale a un'auto diretta in Italia, il conducente, che aveva esibito un passaporto e una patente tedeschi intestati a Paul Stewart, residente in America, è stato trovato in possesso di sette milioni di lire in traveller cheques in dollari e un milione in banconote francesi, belghe, tedesche e austriache, oltre a monili d'oro per circa quattro milioni.

In una delle dodici valigie che aveva sull'auto e contenenti per la maggior parte articoli nuovi di abbigliamento, veniva trovato un secondo passaporto di nazionalità americana.

L'automobilista dichiarava, durante l'interrogatorio, di essere stato costretto a fornirsi di passaporto americano per rendere più facile il transito attraverso la Bulgaria, dove doveva andare dopo un soggiorno a Sanremo. I finanzieri lo denunciavano al pretore di Ventimiglia.

Il processo si è svolto ieri mattina a Sanremo

Condannati tre componenti d'una gang responsabili di vari furti in tutta Europa

Furono catturati mentre rubavano monete d'oro nel negozio di un agente di cambio - Anche due ispettori della polizia francese hanno denunciato i ladri - Sconteranno da uno a tre anni di carcere

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 14 marzo.

(m. o.) Tre componenti di una banda internazionale responsabile, secondo gli inquirenti, di aver compiuto centinaia di furti in aeroporti e appartamenti europei, Antonino Egitto, 42 anni, Carlo Scappa, 49 anni, e Sato Hideo, 30 anni (un brasiliano nato da genitori giapponesi, campione di karatè), sono stati processati stamane a Sanremo. Accusati di furto pluriaggravato ai danni dell'agenzia di cambio Tullio Guidotti, situata in corso Matteotti, sono stati condannati: l'Egitto, a un anno e sette mesi di reclusione, lo Scappa (autore materiale del furto di alcune monete d'oro) a un anno e dieci mesi e il brasiliano Sato Hideo (che al momento dell'arresto aveva detto alla polizia di essere giapponese e di chiamarsi Sezaky Kazuko) a un anno e quattro mesi.

Assieme ai tre, la sera del sette gennaio scorso, a compiere il furto c'era anche il cognato dell'Egitto, considerato il capobanda, Angelo Militello, 25 anni, il quale era riuscito a sfuggire alla cattura ed è tuttora latitante. I giudici sanremesi lo hanno processato in contumacia infliggendogli tre anni di reclusione. Subito dopo si è svolto il processo a carico del solo brasiliano accusato di aver fornito false generalità. E' stato condannato ad altri otto mesi di reclusione.

Sanremo. I tre imputati nell'aula del tribunale durante il processo (Telefoto Emmeti)

Dopo l'arresto dei tre, avvenuto nella maniera più banale (il brigadiere di polizia Parola, che passava per strada, ha visto attraverso la vetrina lo Scappa che si impossessava delle monete d'oro esposte), sono giunte sul tavolo del vicequestore dottor Setajolo decine di denunce a carico dei tre, provenienti da molte capitali d'Europa.

La più clamorosa è stata quella formulata da due ispettori della polizia francese, i quali avevano potuto interrogare personalmente i tre nelle carceri sanremesi. Secondo i due francesi, l'Egitto sarebbe il capo incontrastato di una banda internazionale molto numerosa (i due finiti in prigione con lui e il cognato latitante non sarebbero che tre componenti della gang) specializzata in furto di gioielli, opere d'arte e oggetti di valore, custoditi nelle ville della Costa Azzurra.

Una vittima illustre della banda sarebbe Madame Derval, direttrice generale delle «Folies Bergère» di Parigi. Allo scalo di Orly le sarebbe stata sottratta la «beauty-case» contenente gioielli per 400 milioni di lire. Questi preziosi, insieme con altra refurtiva per un valore che supera il miliardo di lire, sono stati trovati dalla polizia francese in una cassetta della Gare de Lyon a Parigi. E' risultato che la cassetta era stata noleggiata dall'Egitto, il quale in questa e in altre occasioni, aveva assunto, con documenti perfettamente falsificati, le seguenti generalità: Antonio Mazza, Albert Valiette, Carlos Righi-Schwammer e Louis Bragin.

Sequestrato un falso Stradivario Volevano venderlo per 40 milioni?

Il violino, una delle tante imitazioni realizzate all'inizio di questo secolo, è stato sequestrato dai carabinieri di Savona - Ne era in possesso un commerciante

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 14 marzo.

(s. ch.) Un venditore di libri savonese avrebbe tentato di vendere un violino affermando che si trattava di uno Stradivari. Prezzo richiesto circa 40 milioni. Il possessore del violino è Raffaele Gallico, 59 anni; commercia in libri ad una bancarella di piazza Mameli.

I carabinieri del nucleo investigativo di Savona e della compagnia di Genova hanno sequestrato il violino, che verrà esaminato dagli esperti: è certo comunque che si tratta di una grossolana imitazione, che avrebbe potuto ingannare solo gli sprovveduti.

Le indagini hanno preso il via quando i carabinieri sono venuti a conoscenza delle trattative per l'acquisto del violino. A conclusione delle indagini sono giunti al Gallico e si sono presentati alla porta della sua abitazione con un mandato di perquisizione. Hanno frugato nell'alloggio, al n. 6 di piazza Mameli, poi nei magazzini di via Monti e via Milano. Qui nascosto sotto una montagna di libri, hanno trovato il violino, conservato in una custodia. All'interno della cassa armonica un'etichetta con questa dicitura: «*Antonius Stradivarius Cremonensis fecit anno 1713*».

Il Gallico si è affrettato a dire che si tratta di un'imitazione che non vale più di 100 mila lire, ma questo non è servito ad evitargli il sequestro dello strumento. Per il momento a suo carico non è stato preso alcun provvedimento. In una cassetta di sicurezza di un istituto di credito savonese, intestata al commerciante, sono stati sequestrati anche orologi e medaglie d'oro, di cui sarà accertata la provenienza.

Alla fine dell'800 e nel 900 le imitazioni degli Stradivari furono numerose.

Arrestato un giovane accusato di furto

Savona, 14 marzo.

(s. ch.) I carabinieri hanno arrestato Giorgio Andreas, 24 anni, di Legnano, accusato di aver compiuto alcuni furti a Savona.

Il giovane sarebbe stato visto da alcuni passanti mentre si impossessava di un borsello dall'auto di Nino Caccialanza, 54 anni, abitante a Valleggia, lasciata in sosta sul piazzale Servettaz.

L'Andreas sarebbe inoltre responsabile del furto commesso nel bar-trattoria «Gabry» di Legino, del quale è titolare Paolo Baglietto, 36 anni, che fruttò refurtiva per oltre mezzo milione.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 8 DI DOMANI — Sulla Liguria condizioni di tempo buono. [illegible]

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, calma di vento, visibilità 12 km, mari quasi calmo, temperatura 13 gradi, [illegible]

Capo Mele: sereno, [illegible] 15 nodi, 15 km, poco mosso, 10 gradi. Isola Palmaria: sereno, nord ovest, 15 nodi, 5 km, poco mosso.

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Alla corte d'assise di Savona

Rapinarono e aggredirono un macellaio: condannati

A due giovani sono stati inflitti 1 anno e 4 mesi di reclusione ciascuno - Erano nell'auto della vittima

(Nostro servizio particolare)

Savona, 14 marzo.

(s. ch.) Due giovani, accusati di aver rapinato un macellaio di Loano, sono stati condannati dalla corte d'assise di Savona, in stato di detenzione, ad 1 anno e 4 mesi di reclusione ciascuno. Sono Emmauro Brunalli, 25 anni, abitante a Genova in via Corsi 1, e di Salvatore Carta, 19 anni, abitante a Sassari.

L'8 gennaio scorso, secondo l'accusa, i due vennero caricati dal macellaio Arturo Ferrante, di 47 anni, abitante a Loano, mentre facevano l'autostop in piazza del Popolo ad Albenga. Dopo pochi chilometri, lo costringevano a deviare in una via deserta, si impossessarono delle poche migliaia di lire che aveva con sé e lo picchiarono, procurandogli lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. Furono successivamente rintracciati ed arrestati in un vicino Luna park.

La corte d'assise, accogliendo le richieste del rappresentante della procura generale, dottor Giuseppe Stipo, li ha condannati ad 1 anno e 4 mesi di reclusione ciascuno.

La corte ha giudicato anche due muratori genovesi, sotto l'accusa di rapina, per aver rubato una vecchia bilancia ad un contadino di Vezzi Portio, ed aver percosso due persone intervenute in sua difesa. Uno degli imputati, Santo Paterno, 38 anni, è stato condannato a 2 mesi di reclusione per lesioni, con i benefici di legge. Il secondo, Stefano Caluscibetta, 37 anni, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Un operaio precipita dall'impalcatura: ferito

Carcare, 14 marzo.

(b. b.) Angelo Citterio, 38 anni, abitante a Carcare, mentre lavorava all'interno dello stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo Montenotte è precipitato da un'impalcatura alta alcuni metri. Ha riportato la frattura del braccio destro e lesioni multiple. E' stato ricoverato all'ospedale di Cairo Montenotte. Guarirà in trenta giorni.

Listino del Comitato provinciale

Stazionari i prezzi a Savona per il gasolio e il kerosene

Scenderanno leggermente da maggio - Il rifornimento di combustibili è tornato alla normalità - Quest'anno risultano ridotti i consumi

Savona, 14 marzo.

(g. s.) Il Comitato prezzi di Savona ha approvato, con decorrenza 21 febbraio, il nuovo listino per i prodotti di riscaldamento (Iva compresa) che tiene conto anche dei costi di trasporto. Sino a tutto aprile e per quantitativi non superiori ai 4000 litri, il gasolio costerà, per gli utenti del capoluogo, 75,48 al litro e 90,4 al chilo; per quantitativi oltre i 4000 litri il prezzo è rispettivamente di 74,14 e di 89,35. Per i consumatori della provincia, invece, i prezzi sono di 77,02 al litro e 92,79 al chilo sino a 4000 litri e 75,67 e 91,17 per forniture maggiori.

Nel periodo maggio-agosto i prezzi diminuiranno leggermente: a Savona il gasolio costerà, per quantitativi sino a 4000 litri, 74,74 al litro e 90,05 al kg; oltre i quattromila litri, 73,39 e 88,42. Nei comuni della provincia, invece, i prezzi, saranno rispettivamente di 76,13 e 91,73 - 74,79 e 90,10.

Per quanto riguarda la nafta, sino a tutto aprile, costerà, a Savona, 56,85 lire al litro e 62,34 al kg per forniture sino a 4000 litri e 55,54 - 60,79 per forniture superiori; in provincia, invece, i prezzi sono i seguenti: 58,54 e 64,09 - 57,22 e 62,55.

Da maggio ad agosto anche per la nafta prezzi inferiori: a Savona, 65,54 al litro e 61,79 al kg sino a quattromila litri; nei comuni della provincia, 58,08 e 63,47 - 56,67 e 61,94.

Da settembre a tutto aprile 1975 ritorneranno in vigore, salvo ritocchi, i prezzi odierni.

Infine il Kerosene: il fustino da 20 litri costerà in tutta la provincia, 1865 lire franco deposito e 2050 per consegna a domicilio.

Il rifornimento di combustibile è comunque ritornato normale e la situazione non desta più preoccupazioni di sorta. Anche se l'inverno non è ancora terminato si può dire che, in questa stagione, i consumi sono leggermente diminuiti: il calo, secondo gli esperti, è dovuto non solo alle favorevoli condizioni climatiche ma anche all'aumento dei prezzi che hanno indotto i consumatori a fare un più saggio uso del combustibile senza sprecarlo in consumi inutili o eccessivi.

Il mercato di Imperia

In aumento il prezzo dell'olio di oliva

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 14 marzo.

(b. v.) Sulla piazza olearia di Imperia continua l'aumento dei prezzi all'ingrosso dell'olio di oliva e di quello di semi. Rispetto alla settimana precedente risulta invariata la sola quotazione dell'olio di semi vari.

Il bollettino ufficiale della Camera di Commercio di Imperia ha oggi raccolto i seguenti prezzi per kg., merce alla produzione franco magazzino grossista esclusa Iva e provvigione (fra parentesi le quotazioni della settimana precedente):

Olio extra vergine di oliva acid. 1% 1530-1700 (1500-1600); olio soprafino vergine di oliva acid. 1,5% 1390-1450 (1350-1400); olio fino vergine di oliva acid. 3% 1180-1250 (1150-1200); olio vergine di oliva acid. 4% 1130-1150 (1100-1130); olio di oliva rettificato acid. gradi 0,5 1280-1300 (1240-1260); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5 900-930 (870-900); olio di oliva lampante base 5 1095-1115 (1060-1080); olio di semi di arachide 880-900 (870-900); olio di semi vari 550-555 (550-555); olio di semi di girasole 740-750 (730-760).

VARAZZE — Cambierà sede l'ufficio postale della frazione Pero di Varazze. Il comune ha dato il proprio assenso al trasferimento degli uffici dalla vecchia alla nuova sede.

PIETRA LIGURE

Pochi metri di spiaggia

La zona libera è soltanto di 427 metri per 8000 abitanti - Protesta in Comune

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 14 marzo.

Solo 427 metri dei tre chilometri circa del litorale di Pietra Ligure sono destinati a uso pubblico e riservati quindi alla maggior parte della popolazione, composta da oltre ottomila abitanti, e dai turisti estivi domenicali. E' questa una delle principali carenze della cittadina balneare, per il resto ottimamente attrezzata con i suoi 83 esercizi alberghieri, di cui 14 provvisti di piscina privata.

Certo la costa pietrese ha uno sviluppo particolare. I 26 stabilimenti marini, infatti, occupano 714 metri lineari di fronte. I due chilometri di spiaggia che restano sono suddivisi fra l'area dei cantieri navali (590 metri), le colonie e gli enti assistenziali (1086 metri, di cui solo seicento per gli istituti ospedalieri di Santa Corona) e le foci dei quattro corsi d'acqua: Bottassano, Maremola, Ranzi e Chiappe (circa duecento metri).

Da tempo all'amministrazione comunale viene mossa l'accusa di non aver saputo tutelare sufficientemente gli arenili. «*Non potevamo certo essere soppresse le concessioni demaniali esistenti da anni* — si difende il sindaco Aldo Morello —. *Soltanto potremo evitare di concederne altre. Adesso, per la prossima estate abbiamo intenzione d'installare alcune cabine con docce e servizi igienici in un tratto di spiaggia prospiciente il centro urbano. Esamineremo inoltre la possibilità d'estendere il provvedimento anche a quegli arenili periferici che già abbiamo dotato di servizi igienici*».

Il ripascimento del litorale sabbioso, infine, è stato agevolato con la realizzazione di tre isolotti artificiali e di altrettanti moli. «*Durante l'inverno* — aggiunge Morello — *abbiamo fatto ricorso anche ad alcune discariche di materiale terroso*».
s. d.

Indagine in Val Bormida sulla vita degli anziani

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 14 marzo.

(b. b.) La comunità montana dell'alta valle del Bormida ha disposto un'indagine sulle condizioni di vita degli anziani. A tutti i pensionati del comprensorio verrà inviato un questionario con una serie di domande dirette a conoscere le loro condizioni di vita.

L'attaccante dell'Imperia respinge le accuse di doping

Due medicine contro l'influenza hanno messo nei guai Geremia

Prima della gara con la Biellese del 10 febbraio, al calciatore nerazzurro era stata prescritta dal medico sociale una cura - Ora rischia un mese di squalifica e una multa

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 14 marzo.

Calcio e droga, tema d'attualità anche in un centro di provincia come Imperia, la cui squadra partecipa al campionato di Serie D. Droga in questo caso è sinonimo di amfetamine, ossia sostanze usate largamente in medicina e che ingerite in una certa misura influiscono sull'organismo come un eccitante. Sotto accusa è Giovanni Geremia, 24 anni, attaccante dell'Imperia da due stagioni dopo aver giocato nella Solbiatese e nella Spal.

Sottoposto a prelievo di liquido organico in occasione della gara con la Biellese del 10 febbraio scorso (unitamente ai compagni di squadra Dalmonte e Natta) Geremia alle analisi è risultato «positivo». Nelle sue urine sono state riscontrate tracce di Prolintano, una sostanza che la Federazione Calcio ha incluso in quelle proibite. Il «carteggio Geremia» è stato trasmesso alla Lega Semiprofessionisti di Firenze per i provvedimenti del caso. Il calciatore rischia quattro domeniche di squalifica ed una multa pecuniaria.

La notizia in verità non ha sollevato molto scalpore ad Imperia. C'è qualche gruppetto di tifosi che tira fuori la storia di alcuni anni fa quando Ronco, Giordano e Marchiandi risultarono positivi allo esame antidoping dopo la

Imperia. A sinistra, Geremia esce dal campo con Bodi

gara con il Canelli che era decisiva ai fini della promozione in Serie C. Anche allora, come oggi, allenatore dell'Imperia era Gigi Bodi il quale però respinse sdegnosamente ogni accusa. «*Non ho mai preso sostanze proibite in vita mia quando facevo il calciatore, tanto è vero che una volta a Napoli scoppiai la moglie contro l'allenatore il quale voleva obbligarmi a trangugiare una pastiglietta prima di giocare contro il Genoa*».

E per quanto riguarda adesso il doping Geremia?

«*Non ne sapevo assolutamente nulla, l'ho appreso stamane dai giornali. Ricordo comunque perfettamente che dopo la gara con la Biellese quando venne effettuato il sorteggio per l'antidoping chiesi ai ragazzi se in settimana avevano preso qualche medicina. Il solo Geremia affermò che si era sottoposto ad una cura prescrittagli dal medico sociale per debellare un mal di gola. Invitai allora il dottor Gramondo a far presente il fatto ai controllori. Tutto qui*».

Giovanni Gramondo, medico sociale dell'Imperia, conferma: «*Quattro o cinque giorni prima della partita incriminata Geremia era affetto da tinite rasomotoria e febbre. Gli ordinai dei medicinali, tra cui Eusafrin e Caffiaspirina. Al momento del prelievo delle sostanze organiche feci presente al medico federale, a voce e per iscritto, che il calciatore aveva ingerito quei determinati medicinali, e la stessa cosa confermai subito dopo in una relazione alla commissione scientifica. La Caffiaspirina contiene delle sostanze di un gruppo amminico simile al Prolintano e da qui, penso, è derivato l'errore in laboratorio. La commissione di disciplina non potrà non tenere conto di tutto questo esaminando il caso*».

Il giocatore, da parte sua, ha preso la faccenda con una certa filosofia. «*E' la mia annata no, evidentemente. Tra infortuni, malattie e polemiche con il pubblico non riesco a indovinarne una. Ci mancava anche l'accusa di doping per completare il quadro. Io so soltanto che nella settimana precedente l'incontro con la Biellese il dottor Gramondo mi fece prendere delle pastiglie e degli sciroppi per il mal di gola. Quando si trattò di andare all'esame mi presentai tranquillamente: se avessi avuto qualcosa da nascondere sarebbe stato facile farmi sostituire da un compagno. Oggi ho appreso dai giornali che sarei stato drogato. Mi ha telefonato mio cognato, Sereni, allenatore del Parma, e quando gli ho spiegato com'erano andate le cose mi ha detto di stare tranquillo, che deve vedersela il medico sociale e che io non ho niente da temere. Speriamo bene*».
Vittorio Provo

Bodi senza 5 titolari in difficoltà per il derby

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 marzo.

(b. t.) Gigi Bodi si trova in serie difficoltà nel formare la squadra che domenica prossima affronterà la trasferta di Albenga: squalificato per una domenica Dalmonte, proprio ora che aveva raggiunto il massimo della forma, il mister nero-azzurro dovrà forse rinunciare anche a Turra, Gazzano e Marinelli, tutti infortunati e che non hanno potuto allenarsi regolarmente.

E' molto dubbio anche il rientro di Guidetti, che si è schierato assieme ai compagni nella partitella infrasettimanale ma che ovviamente, dopo circa tre mesi di assenza dai campi di gioco, ha bisogno di un lungo rodaggio: non è comunque escluso che egli possa disputare almeno un tempo.

Ieri mattina all'ospedale civile

Misteriosa morte a Sanremo di una ragazza (di 19 anni)

Ha chiesto un bicchiere d'acqua alla vicina di letto poi s'è accasciata priva di vita - Disposta un'autopsia per stabilire le cause del decesso

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 marzo.

(r. o.) Una bella ragazza di 19 anni, Marisa Marzola, figlia di un floricoltore di Coldirodi, è morta stamane all'ospedale civile di Sanremo in circostanze tuttora sconosciute. L'autopsia affidata al professor Marcello Canale dell'Università di Genova e che verrà effettuata domani alle 10,30 presso il cimitero dell'Armea, potrà stabilire le reali cause del decesso.

La giovane, secondogenita di altri cinque fratelli (quattro sorelle e un maschio) appartenevа a una famiglia di immigrati abruzzesi giunti in Riviera per dedicarsi alla coltivazione dei fiori. Da due giorni lamentava un forte mal di testa localizzato nella regione frontale. Se ne è lamentata con i genitori e il padre, Luigi Marzola, 43 anni, l'ha fatta visitare dal medico di famiglia dottor Alessandro Piccioni, il quale in attesa di una diagnosi precisa le ha praticato le prime cure sedative.

Ieri sera, nella convinzione di sentirsi meglio, Marisa ha voluto cenare. Subito dopo però è stata colta da violenti conati di vomito. Il dottor Piccioni disponeva allora il suo immediato ricovero in ospedale. Stamane alle 5, improvviso, il decesso: la giovane, appena svegliata ha chiesto un bicchier d'acqua alla vicina di letto e subito dopo si è accasciata priva di vita. Purtroppo i medici dell'ospedale, che si sono alternati al suo capezzale, non avevano fatto a tempo a formulare una diagnosi precisa.

L'ipotesi più probabile è che la sventurata sia rimasta vittima di qualche potente anticrittogamico usato, nell'aiutare il padre, per la disinfestazione dei terreni floricoli. Luigi Marzola però lo esclude: «*In questi ultimi giorni Marisa ha manipolato soltanto del fungicida, letale solo se ingerito in forte dose. Era serena. Non aveva alcun motivo di depressione. Aiutava me nei campi e la madre in casa. E' accaduto tutto così improvvisamente che non ce ne rendiamo ancora conto*», dice il floricoltore distrutto dall'angoscia.

La madre, Ida, 42 anni, è stata colta da choc e ha dovuto ricorrere alle cure del medico. I fratelli vagano increduli per la casa e rispondono alle domande a monosillabi.

Nell'attesa dell'esito dell'autopsia, la polizia che ha assunto le indagini, ha interrogato nel pomeriggio i familiari e gli amici della ragazza deceduta, nel tentativo di trovare una spiegazione all'accaduto.

Sanremo. Marisa Marzola

Sorpreso dai carabinieri a Sanremo

Marittimo in prigione per una serie di truffe

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 marzo.

(b. t.) Un marittimo calabrese, Antonino Tripodi, 40 anni, di Villa San Giovanni, è stato arrestato dai carabinieri di Imperia.

Tripodi, colpevole di contravvenzione alla diffida di ritornare a Sanremo, è indiziato di una lunga serie di reati per i quali è stato inoltrato rapporto alla procura della Repubblica: falso ed uso abusivo di patente, falso continuato in assegni, sostituzione continuata di persona, truffa, insolvenza fraudolenta continuata, violenza carnale, lesioni personali.

In questi ultimi mesi, ha truffato vari alberghi allontanandosi senza avere pagato il conto, dopo essersi presentato con due patenti di guida falsificate intestate rispettivamente ad Alberto Pallanca, di Ventimiglia ed a Luigi Martini, di Alassio. Quest'ultimo, fin dal mese di ottobre 1973, aveva presentato denuncia contro ignoti per sostituzione di persone essendosi visto chiedere dall'albergo Gallia di Milano, dove non era mai stato, il pagamento di un conto di 200 mila lire.

Dopo lunghe ricerche, Tripodi è stato arrestato a Sanremo la notte scorsa mentre passeggiava in corso Imperatrice. Accertato che aveva preso dimora alla pensione Cristina di Bordighera sotto il nome di Vincenzo Palladino, i carabinieri hanno fatto una perquisizione, rinvenendo la patente di Pallanca (senza fotografia) ed un blocchetto di assegni della Banca Popolare di Milano che erano stati rubati in gennaio a Francesco Pupetti, di Sestri Levante; [illegible] un albergatore di Alassio.

Antonino Tripodi

VARAZZE [illegible]

A Ventimiglia dopo l'operazione della Finanza

Choc per il traffico di miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 14 marzo.

Stupore a Ventimiglia per l'operazione tributaria condotta dalla guardia di finanza che ha portato alla scoperta di un traffico di valute di [illegible] miliardi. L'ex capostazione Vittorio Barilla e la cognata Alessandra Sanardi sono indiziati di reato per traffico illecito di valuta. [illegible]

[illegible] da loro amministrati e sui quali, da parte di ignoti mittenti, venivano fatti versamenti di somme notevoli che il Barilla prelevava per impiegarle — pare — nell'acquisto di franchi francesi e dollari americani. Trecentottantamila dollari risultano infatti prelevati dall'Unione delle Banche Svizzere di Lugano [illegible]

La scoperta del traffico di valuta [illegible]

Mentre [illegible]

[illegible] stabilire con certezza l'entità dei guadagni del Barilla e della Sanardi, onde perseguirli sul piano fiscale.

Venti quadri d'autore trafugati a Bordighera

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 14 marzo.

[illegible]

Se vuole salvarsi dalla retrocessione

Il Savona senza scelta deve battere la "Pro,,

(Nostro servizio particolare)
Savona, 14 marzo.

(a. ch.) «*Da oggi in poi* — ha detto Persenda — *tutte le partite sono decisive, non possiamo lasciare punti per la strada. Contro la "Pro" si deve vincere a tutti costi, non abbiamo altre alternative*». Quando i biancoblu hanno affrontato l'Albissola, per il consueto impegno del giovedì, nella formazione che ha battuto il Lecco, e che è quella scelta dall'allenatore per incontrare la Pro Vercelli. Questa, in sintesi, la giornata del Savona, impegnato più che mai sul fronte della salvezza.

Tra quindici-venti giorni Pavoni partirà per il servizio militare, mentre Ardemagni è ancora convalescente. In effetti la penuria di attaccanti costituisce per il tecnico una seria preoccupazione. Dopo la partenza, Pavoni non sarà disponibile per una quarantina di giorni, ma il recupero di Ardemagni non è ancora completo. Si spera che in queste due settimane il dott. Jacovacci faccia il miracolo, in modo da poter contare su di lui, oltre che su Panucci e Bussaglia, per l'attacco. Non sono buone le notizie neppure per quanto riguarda Tuttino.

Contro la «Pro», dunque, scenderà la formazione che tanto bene si è comportata con il Lecco: Paterlini in porta, Andreoli e Perlo terzini, Canepa stopper, Della dotta (che è stato solo ammonito e non squalificato) libero, Brignole, Rossi, Ottonti e Bosca a centrocampo, il vicecapocannoniere Vittorio Panucci e Pavoni tandem d'attacco. Il tecnico [illegible]

Gli spettacoli oggi

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Farmacie di turno

[illegible]